

## EDITORIALE

### NON È VERO CHE «NO SE POL»

Fabiana Martini

Dicevamo qualche settimana fa che noi triestini il confine ce l'abbiamo in testa. L'idea, cioè, spesso sbandierata come comodo alibi, che alla creatività e alla reale fattibilità ci sia un limite, un punto oltre il quale non è proprio possibile andare, un ostacolo che non è possibile in alcun modo superare. Non è stato forse coniato da queste parti lo slogan usato e abusato «no se pol»? A volte si ha l'impressione che le cadute dei muri, che hanno caratterizzato il secolo che ci siamo appena lasciati alle spalle, abbiano riguardato altri, non noi; che nessuno ci abbia ancora detto che la frontiera è stata aperta e si può attraversare, quella frontiera che per noi sembra rappresentare solo un limite e non anche un orizzonte privilegiato per vedere in modo diverso le cose, come scriveva Franco Vegliani. Eppure il mare dovrebbe aprire gli orizzonti, dovrebbe dare respiro a una città che, pur essendo luogo di incontro e di scambio tra mondi anche lontanissimi, tende a ripiegarsi su se stessa, sulle proprie fatiche, sulle proprie ferite. Per sanare le quali occorre un'iniezione di fiducia e di speranza, a partire dalle nostre comunità cristiane, dove spesso si respira aria di rassegnazione e di eccessiva inadeguatezza. È ancora possibile oggi seguire Cristo? Se ne siamo convinti — e guai se non lo fossimo! — non saranno certo le chiese vuote o le famiglie disgregate a spaventarci. Anziché spreca il nostro tempo e le nostre energie a fare la lista dei peccati della nostra società, proviamo ad adoperarci per non essere i primi a peccare contro la speranza.



## Allarghiamo gli orizzonti

**All'interno (pagine 13 e 14) la prima scheda di lavoro curata dalla Commissione per la pastorale degli sposi e per la Famiglia a sussidiazione del piano pastorale diocesano**

**Sul prossimo numero un inserto con l'intervento che mons. Anfossi terrà domani sabato 15 ottobre a San Giusto e una pagina speciale sulla famiglia alla luce della Parola di Dio**

## TERREMOTO IN PAKISTAN

*40 mila morti, la metà bambini: cancellata una generazione*



Teli bianchi per coprire i cadaveri, ma anche assistenza psicologica ai sopravvissuti che guardano agli aiuti dei militari con sospetto. Sono alcuni degli interventi in cui è impegnata la Chiesa cattolica insieme alle Caritas locali in Pakistan e in India dopo il terremoto di sabato scorso. Il bilancio delle vittime nel solo Pakistan ha raggiunto ormai i 40 mila morti, la metà dei quali bambini. Il sisma dell'8 ottobre ha colpito anche India e Afghanistan. Nella parte indiana del Kashmir i morti sono oltre mille e più di 5 mila i feriti.

Trieste città lontana, poco attraente, vecchia, volta al passato, chiusa. Tutti aggettivi che spesso sentiamo ripetere anche e soprattutto dagli stessi triestini. Eppure a Trieste esistono delle realtà che attraggono innovazione, ricerca, scienziati e imprenditori di altri Paesi; nell'ambito della scienza convivono nazionalità, culture e religioni diverse. La città si pone tra le aree forti del Paese con un rapporto tra ricercatori e popolazione attiva pari a oltre 37 su 1000, rapporto ben più elevato di quello che si può riscontrare in realtà come Torino, Milano e Roma, pur influenzate dalla presenza dei grandi gruppi industriali o delle principali istituzioni scientifiche nazionali, e di gran lunga superiore ai rapporti medi riscontrabili nei Paesi maggiormente industrializzati e tecnologicamente più avanzati come il Giappone (10,1 su 1000) e gli Stati Uniti (8 su 1000), per non parlare del confronto con i valori medi rilevati in Italia (3,3 su 1000) o nella stessa Unione europea (4,4 su 1000). Si conta inoltre una presenza, nelle diverse istituzioni scientifiche, di 45 mila visitatori l'anno, in gran parte stranieri, che va a rafforzare la dimensione internazionale e cosmopolita della città oltre che delle istituzioni scientifiche. Il polo scientifico e tecnologico di Trieste, insieme alla rete di collaborazioni con l'Università, la Regione e gli organismi istituzionali locali, è spesso più conosciuto tra gli addetti ai lavori o all'estero che tra la gente comune. E tra i cittadini che quotidianamente abitano a Trieste o in Friuli Venezia Giulia? Informare, avvicinare il cittadino alle risorse e alle opportunità presenti nella sua città o in regione è un modo per fare cultura, cioè per allargare gli orizzonti, per imparare a guardare al di là del proprio naso. Questo è il tentativo che abbiamo fatto nello speciale alle pagine 10 e 11. Lo presentiamo ai nostri lettori oggi in occasione dell'incontro periodico dei direttori dei settimanali cattolici del Triveneto, che si sono dati appuntamento a Trieste proprio per parlare di comunicazione della scienza.

## FARMACIA "AQUILINIA"

Dott. Sylvia Marsi Gabassi

Omeopatia - Fitoterapia - Aromaterapia - Veterinaria  
Dermocosmesi personalizzata - Articoli sanitari - Alimenti speciali - Servizio prenotazioni CUP

Visitate il nostro sito internet, troverete ulteriori informazioni, il calendario dei turni e delle ferie, consigli stagionali.

Via Flavia di Aquilinia, 39/c - Aquilinia - Muggia (Trieste) - Tel. e Fax 040 232253  
www.farmacიაaquilinia.it

ampio parcheggio





UNIVERSITY of CAMBRIDGE  
ESOL Examinations  
Authorised Centre

**INGL  
ESE**

**BRITISH SCHOOL**

a Trieste in via Torrebianca 18 - tel. 040.369.369

Trieste Uline Gorizia Montebelluna

# Trieste, casa degli scienziati

“  
Alla ricerca di una scienza  
alleata della vita  
e rispettosa della bellezza  
dell'uomo e della natura  
”

## Un caffè tra fisici e medici

**A**bbiamo intervistato due scienziati che lavorano a Trieste, tra Università ed Area di Ricerca. Si tratta di Guido Barbiellini Amidei, professore ordinario di Fisica sperimentale presso l'ateneo triestino, e di Francesco Longo, ricercatore, rispettivamente maestro ed allievo; entrambi lavorano anche presso l'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) a Padriciano.

**Qual è il rapporto tra lo scienziato e la città?**  
Barbiellini: Un po' è vero che siamo "fuori dal mondo". Effettivamente c'è un estraniamento da certe attività cittadine. C'è più contiguità invece con la ricerca di carattere spirituale: la Chiesa di Trieste segue abbastanza le tematiche scientifiche. Come scienziato e credente, tuttavia, cerco sempre di separare i due campi. Ritengo che gli uomini di scienza non abbiano nessun privilegio rispetto alle persone di fede semplice. E, comunque, vivere in una città dove almeno a parole si dà importanza alla scienza fa sì che non ci si senta così distaccati dalla vita cittadina. Dal punto di vista dei rapporti tra scienziati, poi, è estremamente positivo potersi ritrovare assieme nello stesso luogo.

**Longo:** Nella diocesi di Trieste gli uomini di scienza sono ben rappresentati nelle varie commissioni. Un tempo i rapporti tra fede e scienza erano centrati su temi cosmologici; oggi sempre più su tematiche legate alla vita.

**Nella Chiesa di Trieste sono presenti ricercatori appartenenti ad entrambi i gruppi di discipline: fisici ed astrofisici come biologi e biotecnologi.**

**Quali sono i rapporti tra i vari enti di ricerca di Trieste?**

Barbiellini: Ci sono ottimi contatti tra centri di ricerca ed università. Sono presenti due punti a favore: buoni docenti e buona selezione degli studenti. Le istituzioni si parlano abbastanza e questo stimola la ricerca interdisciplinare, anche se nella maggior parte dei casi la comunicazione avviene per settori omogenei. La circolazione di notizie è ormai globalizzata, la pubblicistica elettronica viaggia ovunque. Quello che può mancare è l'incontro faccia a faccia, ed è qui che il modello "città della scienza" è vincente: ci incontriamo al bar, a mensa... in questo modo sono nate importantissime collaborazioni su temi specifici, ad esempio, tra fisica, biologia e medicina. Alla base della storia di strumenti diagnostici importanti, come ad esempio la Tac, ci sono fisici e medici che prendono il caffè insieme...  
**Longo:** È uno stile che porta buoni frutti e che potrebbe essere esteso anche ad altri campi,

non escluso quello ecclesiale!

**Lo scienziato, nell'immaginario comune, è un pensatore rinchiuso in uno studio... è ancora così?**

Barbiellini: Il tempo per pensare diventa sempre meno. Lo scienziato non è più quella persona calma e tranquilla che può starsene in pace a far maturare le proprie idee. La competizione è fortissima. Poi la massa di lavoro è enorme perché tramite Internet, dopo aver lavorato con scienziati italiani tutto il giorno, si può incominciare a lavorare con l'altra metà del mondo alle cinque di pomeriggio... Una città piccola da questo punto di vista è vantaggiosa, c'è minor dispersione di tempo. Siamo riusciti a portare a termine lavori lusinghieri con collaborazioni internazionali di altissimo livello.

**Longo:** La scienza è diventata così specialistica che per comunicare efficacemente tra scienziati occorre essere estremamente competenti nelle discipline di ambo le parti. Questo è vero anche nei rapporti tra scienziati e studiosi di altre discipline.

**E da parte degli studenti che vengono dall'estero o da altre parti d'Italia, com'è il rapporto con la città?**

Dipende dai loro interessi, dal tipo di corso, dai loro impegni... In genere non gli resta molto tempo per le attività ricreative. Più che altro si confrontano tra di loro. Certo Trieste, in confronto per esempio a Milano, Venezia o Bologna, non offre granché per la loro vita sociale.

**Chiediamo ancora a Francesco Longo una panoramica sui rapporti tra gli scienziati cattolici e la diocesi.**

A Trieste, proprio per la sua natura di "città della scienza", occorrerebbe una formazione specifica degli scienziati cattolici dal punto di vista teologico, per porsi all'avanguardia anche nel campo della corretta comunicazione del punto di vista cristiano su tematiche scientifiche "calde". Poi anche per potersi confrontare con i colleghi non credenti in modo competente e corretto, non ideologico. Ogni volta che si discute di fede anche in luoghi informali occorre dare una testimonianza motivata, altrimenti si rischia di non essere ascoltati. A questo proposito vorrei ricordare che Giovanni Paolo II, nella «Novo millennio ineunte», aveva espressamente richiesto che vi fossero delle persone laiche che si occupassero, da un punto di vista cristiano, dei "temi di frontiera" anche di tipo scientifico e tecnologico. In tal

senso vorrei segnalare un sito Internet — www.disf.org — che si occupa di tre filoni: una sezione di documentazione su scienza e fede, una dedicata alle principali voci del dizionario scientifico, ed una sezione bibliografica per orientarsi nella vasta produzione di pubblicazioni su tali temi.



## Premiati i Paesi in via di sviluppo

**L'**Accademia delle Scienze dei Paesi in via di sviluppo (Twas - Academy of Sciences for the Developing World) e Illycaffè Spa, insieme al Comune di Trieste e in collaborazione con la Fondazione internazionale per il progresso e la libertà delle scienze, hanno istituito lo scorso anno il «Trieste Science Prize», un riconoscimento destinato agli scienziati dei Paesi in via di sviluppo che hanno ottenuto importanti risultati svolgendo ricerche presso le istituzioni di tali Paesi. Il premio è dedicato a due ambiti diversi di scienze, che variano an-

lorifici del veleno di un serpente brasiliano, il Bothrops jararaca, riuscendo a dimostrare che gli enzimi presenti in esso producono delle sostanze chimiche in grado di ridurre l'ipertensione e di togliere la sensibilità al dolore. Le sue scoperte hanno meritato l'attenzione di aziende farmaceutiche internazionali e hanno contribuito a porre le basi scientifiche per la cura dell'ipertensione e dei dolori cronici.

Tirippattur V. Ramakrishnan, professore di Fisica presso l'Università hindu Banaras di Varanasi (India), ha elaborato con il collega Mohamed Yus-

sviluppati. Non di rado capita che, nonostante il metodo della "revisione tra pari", scienziati provenienti dagli altri tre quarti di mondo vedono rifiutati i loro lavori, specie se contengono elementi di forte novità: «Scienziati di indiscussa fama talvolta si appropriano di scoperte originali e si prendono il merito per risultati che di diritto spetterebbero ad altri». D'altra parte un grande naturalista del XVIII secolo, Alexander von Humboldt, con graffiante ironia aveva enunciato i tre stadi della scoperta scientifica: primo, la gente nega che sia vero; secondo, nega che sia importante; terzo, i meriti vanno alla persona sbagliata.

In merito alle sue ricerche sugli antidolorifici, Ferreira ha affermato che esse sono legate alla convinzione che «il dolore, nel mondo, viene affrontato male e che è necessario informare medici, infermieri, politici e la popolazione in generale che siamo già in possesso dei mezzi per prevenirlo e controllarlo».

Ramakrishnan ha voluto ricordare l'importante ruolo giocato dal Centro internazionale di Fisica teorica (Ictp) di Trieste nello sviluppo delle sue ricerche: «Sono uno dei tanti che in questa struttura ha trovato un luogo accogliente e stimolante e che vi ha fatto spesso ritorno... Per me, giovane fisico dell'Indian Institute of Technology di Kanpur, che viveva relativamente isolato nel proprio settore, poter visitare l'Ictp di Trieste negli anni '70, discutere di fisica assieme ad altri scienziati, venire a conoscenza di nuovi sviluppi nel settore e avere accesso alla fantastica biblioteca è stata un'esperienza fondamentale». E ha così concluso: «Trieste continua ad essere, per molti di noi, "una casa lontana da casa", non solo per gli studi scientifici che vi si compiono, ma anche per il grande calore umano delle persone che vi si trovano».

(pagine a cura di Tiziana Melloni e Chiara Sancin. Foto di Andrea Lasorte)

## POLO DI PADRICIANO-BASOVIZZA Ricerca e impresa

A Padriciano ha sede l'Area Science Park, che è il più grande parco scientifico multisettoriale italiano ed uno dei principali parchi scientifici multisettoriali d'Europa, un sistema che integra il mondo della ricerca e quello dell'impresa. Circa 80 gli insediati, per un totale di circa 1600 persone che operano in attività di ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico, formazione e servizi qualificati. Presenti anche alcuni centri internazionali, come l'Ics-Uno, dedito al trasferimento di tecnologia e formazione per la crescita industriale sostenibile dei Paesi in via di sviluppo nei settori chimico, ambientale, dell'alta tecnologia, dei nuovi materiali e della gestione delle tecnologie, l'Igeeb, articolato nelle due sedi di Trieste e New Delhi, centro di eccellenza per la ricerca e la formazione nei campi dell'ingegneria genetica e della biotecnologia, con un'attenzione speciale alle necessità dei Paesi in via di sviluppo e il Laboratorio di Luce di Sincrotrone Elettra, che ha coinvolto, fin dalle prime battute, scienziati, ricercatori, tecnici ed esperti

di tutto il mondo. In Area sono insediati centri, laboratori e società afferenti a diversi settori: ambiente, biotecnologie e diagnostica, chimica e biochimica, elettronica e automazione industriale, fisica, sviluppo e produzione di sistemi innovativi in campo farmaceutico, veterinario, chimico, o alimentare (alimenti dietetici privi di glutine) e riguardante la tecnologia del caffè (controllo di qualità di caffè verde e torrefatto).



Possiamo inoltre trovare anche tentativi di ricerca di kit per la diagnostica oncologica, o per servizi di prototipazione rapida o ancora per strumentazione scientifica e industriale per microscopia ad altissima risoluzione. Non mancano inoltre le interazioni con l'Università, soprattutto per le ricerche in campo scientifico (fisica dei nuclei, delle particelle elementari o dei materiali).

**“OPERA MARIA BASILIADIS”  
Casa di riposo - “Albergo”**

**Offre disponibilità temporanea o permanente  
Ospitalità e assistenza morale e religiosa  
a persone anziane autosufficienti prive di famiglia  
o in carenza di assistenza domestica**

Possibilità di usufruire del proprio medico  
Stanze singole anche da personalizzare a seconda delle proprie esigenze  
Sala da pranzo con ottima cucina, organizzazione particolare per festività

Sala da concerto e da lettura  
Cappella  
RETTA MODESTA

**Nel centro di Trieste - Via Palestrina 6  
Tel. 040 371363**

**POLO DI MIRAMARE**  
**Un investimento per il futuro**

**Centro Internazionale di Fisica Teorica (Ictp):** opera sotto egida Unesco e vigilanza Aiea, ed è sostenuto finanziariamente per l'85% dal governo italiano; ha formato, nei quasi 40 anni di attività, circa 75.000 ricercatori, provenienti prevalentemente dai Paesi in via di sviluppo, considerati il migliore investimento per il futuro del loro Paese (www.ictp.it).

**Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (Twas):** organizzazione non governativa riconosciuta dalle Nazioni Unite e gestita dall'Unesco; promuove, in sintonia con l'Ictp e l'Igeeb, la ricerca scientifica nei Paesi in via di sviluppo (finanziando centri e progetti di ricerca), assistenza scientifica e tecnica, borse di studio e diffusione di pubblicazioni scientifiche e di materiale didattico; si avvale di oltre 600 scienziati di altissimo valore (www.twass.org).

**Segretariato Permanente dell'Inter-Academy Panel (Iap):** raccoglie oltre 80 Accademie nazionali di altrettanti Paesi del mondo, grazie alla presenza della Twas ed all'azione congiunta di tutte le Istituzioni del Polo, degli Enti Locali e del Ministero degli Affari Esteri (www.iap.it).

**Scuola Superiore di Studi Avanzati (Sissa):** si tratta di un'Università italiana che assicura la formazione post laurea nei campi della fisica teorica, dell'astrofisica, della matematica e della neurofisiologia, con corsi di dottorato e di specializzazione (Phd) destinati a circa 150 studenti l'anno, assegnando borse di studio a studenti italiani e stranieri (nella misura del 50-50%), in particolare dei Paesi in via di sviluppo e dei Paesi dell'Europa Centro Orientale (www.sissa.it).

**Immaginario Scientifico (Is):** il museo della scienza interattivo e multimediale del Friuli Venezia Giulia, per avvicinare alla scienza i "non addetti ai lavori", e in particolare bambini e ragazzi, nel modo più naturale e divertente, mettendo le mani sui fenomeni naturali attraverso il gioco e i cinque sensi. Visite guidate al planetario offrono la possibilità di conoscere il moto di stelle e pianeti. Is ospita mostre periodiche su grandi temi della scienza (www.immaginoscientifico.it).



nualmente. Stavolta riguardava "scienze biologiche" e "fisica ed astronomia". Il premio di 100 mila dollari è offerto da Illycaffè. Il «Trieste Science Prize» ha anche ottenuto il patrocinio della Presidenza della Repubblica italiana. I vincitori di questa prima edizione, un brasiliano ed un indiano, sono stati premiati martedì scorso, 11 ottobre, in una cerimonia svoltasi presso la sala del Ridotto del teatro Verdi, a cui erano presenti il presidente della Twas, l'indiano C.N.R. Rao, il presidente onorario della Illycaffè, Ernesto Illy, e il presidente del Consiglio comunale, Bruno Sulli.

Sergio Henrique Ferreira, biologo, professore di farmacologia alla facoltà di medicina dell'Università di San Paolo a Ribeirão Preto (Brasile), ha cominciato la sua carriera analizzando gli effetti antido-

soff nuove basi teoriche per studiare i solidi, considerandoli alla stregua di versioni "congelate" di liquidi densi. Inoltre, ha approfondito il ruolo degli elettroni nei materiali che conducono l'elettricità. A ciascuno è andato un premio di 50 mila dollari. Entrambi gli studiosi hanno rivolto ai presenti un breve ringraziamento, riassumendo la propria esperienza di studio e di lavoro in contesti dove lo sviluppo industriale è appena agli inizi e su cui incombono ancora grossi problemi di povertà.

Ferreira ha fatto notare che «una delle costanti negative dei Paesi in via di sviluppo è sempre stata la loro incapacità di far fruttare la creatività della loro stessa gente». Per di più, i comitati editoriali delle più importanti riviste scientifiche sono costituiti da scienziati dei Paesi maggiormente

**triesteufficio** via pigafetta, 3 - ts  
tel. 040 812228  
fax 040 8331070  
info@triesteufficio.it

● Consegna rapidissima  
● Il miglior servizio ai migliori prezzi  
● TUTTO PER L'UFFICIO  
● vendita fotocopiatrici  
● vendita hardware  
● servizio assistenza

**VISITATE** www.triesteufficio.it